Rassegna Stampa

giovedì, 3 novembre 2016

WAYPRESS media monitoring

Varie

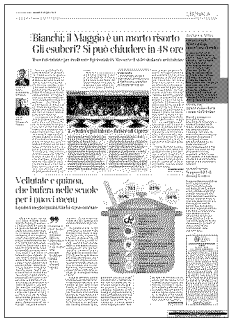
Corriere Fiorentino	20/10/2016	p. 7	Islam e dialogo, cinque borse di studio		1
Nazione Firenze	21/10/2016	p. 13	Dialogo interreligioso istituto sangalli in prima linea	Maurizio Costanzo	2
Nazione Firenze	23/10/2016	p. 27	I ponti del dialogo interreligioso si creano anche con i ricercatori	Maurizio Costanzo	3
Repubblica Firenze	20/10/2016	p. IX	La rivoluzione pop della musica in islam "né droga, né sesso solo melodie allegre"	Andrea Bulleri	4
247.Libero.It	19/10/2016		La staffetta della ricerca per le religioni		5
Adnkronos	19/10/2016		Firenze: al via 'staffetta ricerca', studiosi di religioni da tutto il mondo (3)		6
Adnkronos	19/10/2016		Firenze: al via 'staffetta ricerca', studiosi di religioni da tutto il mondo		7
Adnkronos	19/10/2016		Firenze: al via 'staffetta ricerca', studiosi di religioni da tutto il mondo (2)		8
Ansa	19/10/2016		Università: un anno di studio per 5 ricercatori a firenze		9
Fionline.It	19/10/2016		A firenze al via la "staffetta della ricerca" tra studiosi arrivo da tutto il mondo		10
Gazzettadifirenze.It	20/10/2016		Parte da firenze la staffetta della ricerca nel segno del dialogo interreligioso	Raffaella Galamini	11
Gonews.It	19/10/2016		Al via la 'staffetta della ricerca' tra studiosi in arrivo da tutto il mondo		12
Press.Comune.Fi.It	19/10/2016		A firenze al via la "staffetta della ricerca" tra studiosi in arrivo da tutto il mondo		15
Quinewsfirenze.It	19/10/2016		La staffetta della ricerca per le religioni		17
Redattoresociale.It	19/10/2016		Religioni, a firenze confronto tra studiosi da tutto il mondo		18
Toscana Oggi	30/10/2016	p. 21	Istituto sangalli, a firenze al via la «staffetta della ricerca» tra studiosi di tutto il mondo	Daria Arduini	19
Toscana24. Ilsole24ore.Com	20/10/2016		Dialogo interreligioso, a firenze i ricercatori stranieri		20
Toscanaoggi.It	19/10/2016		Firenze, 5 borse di studio per una staffetta della ricerca	Daria Arduini	21

CORRIERE FIORENTINO

ISTITUTO SANGALLI

Islam e dialogo, cinque borse di studio

Si chiamano Roberto Di Stefano, Abdullah Ibrahim, James W. Nelson Novoa, Jonas Otterbeck e Tabona Shoko. Sono i 5 ricercatori provenienti da Argentina, Qatar, Canada, Svezia e Zimbabwe vincitori del progetto «Florence Short Term Fellowship», il bando dell'Istituto Sangalli che prevede un soggiorno di studio a Firenze per un anno. I ricercatori, già in città, saranno presentati domani in un incontro pubblico dal titolo «Sguardi sull'Islam» alle Murate. I borsisti studieranno vari temi dal dialogo religioso alla pop music nell'Islam.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

RICERCATORI A FIRENZE

Dialogo interreligioso Istituto Sangalli in prima linea

GRAZIE al Florence Short Term Fellowships Program, che richiama dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, Firenze diventa capitale internazionale del dialogo interreligioso. Sono già arrivati i primi due ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, vari temi che, nel campo della storia e delle culture religiose, favoriranno progresso culturale e dialogo, come è sempre stato nello spirito dell'Istituto Sangalli di Firenze sin dalla sua fondazione, nell'aprile di due anni fa. La 'staffetta della ricerca' è iniziata ufficialmente con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto presieduto da Maurizio Sangalli, relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017. L'iniziativa è in collaborazione col Comune e il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence, ed ha il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Il bando promosso dall'Istituto Sangalli ha riscosso un grande successo: ben 69 le domande arrivate, da 4 continenti e 29 Paesi.

Maurizio Costanzo

I segreti del successo di un trader
Polizia municipale, ci siamo Ecco la nuova organizzazione
10 candeline per il magazine «Firenze»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ISTITUTO SANGALLI «FLORENCE SHORT TERM FELLOWSHIPS PROGRAM»

I ponti del dialogo interreligioso si creano anche con i ricercatori

HA L'OBIETTIVO di portare a Firenze l'eccellenza della ricerca storica e culturale sui temi religiosi, il Florence Short Term Fellowships Program, che richiama dall'estero in città, da tutto il mondo, studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio. Scopo del progetto è quello di permettere ad affermati studiosi internazionali di portare avanti i propri studi in un ambiente ricco e stimolante come quello accademico e intellettuale fiorentino, stabilendo un ponte con la città, e portando a tutti i fiorentini elementi utili di dialogo e di confronto. Cosa che è accaduta venerdì sera al Rfk International House of Human Rights, dove si è tenuto l'interessante e seguitissimo dibattito 'Sguardi sull'Islam', che ha richiamato nella sala delle Colonne Ottagonali di via Ghibellina, numerosi cittadini, studiosi e appassionati. Protagonisti sono stati due dei cinque ricercatori: Abdullah Ibrahim, esperto culturale, di Diwan del Qatar; e Jonas Otterbeck, docente di studi islamici della Lund University, Svezia. Temi dell'incontro 'Tra Dar-al-Islam e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico' e 'Islam e pop music: un dibattito aperto'. Firenze diventa così capitale internazionale del dialogo interreligioso, grazie alla preziosa opera dell'Istituto Sangalli di Firenze, che fin dalla sua fondazione, nell'aprile di due anni fa, come è sempre stato nel suo spirito, favorisce progresso culturale e dialogo.

LA 'STAFFETTA della ricerca' è ufficialmente iniziata con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto presieduto da Maurizio Sangalli, relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017. I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. Il bando promosso dall'Istituto Sangalli ha riscosso un grande successo: ben 69 le domande arrivate, da 4 continenti e 29 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Colombia e Argentina. L'iniziativa è in collaborazione col Comune e il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence, ed ha il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Maurizio Costanzo

A fianco l'imam e il rabbino, sopra, a a destra il presidente Maurizio Sangalli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La rivoluzione pop della musica in Islam "Né droga, né sesso solo melodie allegre"

Il professor Otterbeck è arrivato a Firenze per una ricerca sulla canzone musulmana grazie ai fondi di Sangalli e Fondazione Crf

ANDREA BULLERI

LASCIARE per un mese la prestigiosa Università di Lund, in Svezia, e venire a Firenze per svolgere una ricerca sulla musica. Ma non sul melodramma o sulla canzone popolare fiorentina: il libro a cui il professor Jonas Otterbeck sta lavorando riguarda il pop islamico.

La scelta di Firenze non è stata casuale: è qui che il docente svedese ha vinto uno dei cinque assegni di ricerca da duemila euro messi in palio da Istituto Sangalli e Fondazione Crf, con l'obiettivo di promuovere lo studio delle diverse culture religiose e il dialogo fra di esse. E a partire dalla fine degli anni '80 nella cultura islamica sono timidamente entrate anche le canzoni pop.

I RICERCATORI
Abdullah Ibrahim e Jonas Otterbeck
Lavoreranno a Firenze per un mese

«Fino ad allora – spiega il professor Otterbeck – l'unica musica consentita dalla religione era quella sacra, oppure quella suonata alle feste di matrimonio; poi piano piano c'è stata un'apertura. Oggi la maggior parte dei musulmani su questo tema sono conservatori moderati: le canzoni leggere sono permesse, purché "etiche". Non possono contenere riferimenti a droga o sesso, e anche la melodia dev'essere di un certo tipo, calma e allegra, altrimenti la potrebbe essere considerata diabolica».

Di questa lenta apertura culturale ha approfittato la casa discografica Awakening Records, nata nel 2003 e – recita lo slogan – specializzata in musica «ispirata alla fede». Gli iscritti al suo canale YouTube sono più di due milioni e mezzo, con un miliardo di video visualizzati. Ma per arrivare al successo, la casa discografica ha dovuto far sue le logiche delle aziende occidentali, in un dibattito continuo con gli intellettuali musulmani su ciò che è o non è ammissibile per l'Islam.

Da questo incontro-scontro trae origine il lavoro di Otterbeck, "The Awakening of Islamic pop music" (Il risveglio della musica pop islamica), un capitolo del quale sarà scritto qui a Firenze.

Certo, la città del "Gianni Schicchi" di Puccini può non sembrare il luogo più adatto per una ricerca sull'Islam, ma Otterbeck non se ne fa un problema: «Sono qui perché bandi di ricerca come questo sono molto rari, e ho voluto cogliere l'occasione. Ma in passato ho vissuto a lungo anche in Egitto e Iran. E poi, un mese di pausa dall'insegnamento e dalla famiglia farà bene al mio lavoro».

Quello del docente svedese non è l'unico progetto di ricerca sulla religione musulmana: il professor Abdullah Ibrahim, uno degli altri quattro vincitori del bando dell'Istituto Sangalli, è già arrivato dal Qatar per approfondire i conflitti dottrinali all'interno dell'Islam. Ma da qui all'estate giungeranno esperti da altri tre continenti: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, James Nelson da Ottawa e Tabona Shoko dallo Zimbawe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

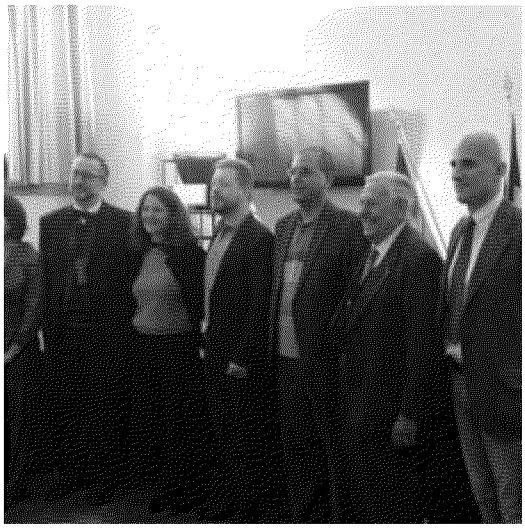
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La staffetta della ricerca per le religioni

Qui Firenze | 1 | 19-10-2016

Sono già a Firenze i primi due ricercatori, arrivano dal Qatar e dalla Svezia. L'iniziativa dell'Istituto Sangalli per il dialogo interreligioso. Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi ...

Leggi la notizia



twitter

terrinoni I Tumori: riparte staffetta Rai-Airc per 'I giorni della ricerca' https://t.co/m8zOZGMcYB

Persone: james w roberto di stefano
Organizzazioni: islam casa
Luoghi: firenze zimbabwe
Tags: staffetta religioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIRENZE: AL VIA 'STAFFETTA RICERCA', STUDIOSI DI RELIGIONI DA TUTTO IL MONDO (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Cinque ricercatori per cinque argomenti, che, nel campo della storia e delle culture religiose, favoriranno progresso culturale e dialogo. Due di loro sono già a Firenze e stanno portando avanti il loro soggiorno di studio. L'idea è quella di un percorso, che non intende esaurirsi ma punta a portare a Firenze anche in futuro l'eccellenza della ricerca storica e culturale sui temi religiosi, contando sul rifinanziamento del progetto, visto il suo grande successo. In questa ottica, i ricercatori saranno parte attiva della vita della città, a cui offriranno alcuni interventi nell'ambito di iniziative pubbliche sui temi da loro approfonditi.

Scopo del progetto: permettere ad affermati studiosi internazionali di portare avanti i loro studi in un ambiente ricco e stimolante come quello accademico e intellettuale fiorentino, metterli in relazione con i borsisti dell'Istituto Sangalli e stabilire un ponte con la città, portando a tutti i fiorentini elementi utili di dialogo e di confronto. Tutti i temi verranno attualizzati nell'ottica di offrire un concreto contributo scientifico allo studio delle modalità che permettano una maggiore coesistenza fra le religioni, come è sempre stato nello spirito dell'Istituto Sangalli di Firenze sin dalla sua fondazione nell'aprile di due anni fa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIRENZE: AL VIA 'STAFFETTA RICERCA', STUDIOSI DI RELIGIONI DA TUTTO IL MONDO =
L'iniziativa dell'Istituto Sangalli e' stata presentata in
Palazzo Vecchio

Firenze, 19 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Firenze capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell'altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio.

La "staffetta della ricerca" inizia ufficialmente oggi, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, è una iniziativa in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.
Dell'iniziativa si è parlato oggi in Comune alla presenza di Cristina Giachi, vice-sindaca di Firenze, Maurizio Sangalli, presidente dell'Istituto Sangalli, Massimo Carlo Giannini, direttore scientifico del progetto, Pier Luigi Rossi Ferrini, vice-presidente dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze e Danila Paladino, rappresentante del R.F. Kennedy Center for Human Rights. (segue)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FIRENZE: AL VIA 'STAFFETTA RICERCA', STUDIOSI DI RELIGIONI DA TUTTO IL MONDO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Grande successo ha riscosso il bando promosso dall'Istituto Sangalli: sono arrivate ben 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Colombia e Argentina; Libano, Israele, Qatar, India e Bangladesh; Sudafrica e Zimbabwe, oltre a praticamente tutti i paesi europei. Le fellowship offrono per il 2016-17 cinque soggiorni residenziali a studiosi di ogni nazionalità e di comprovata esperienza operanti all'estero su tematiche storico-religiose, in prospettiva interdisciplinare, interreligiosa e multi-culturale, con un emolumento per il mese di ospitalità a Firenze di duemila euro.

I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento.

L'appuntamento per gli studiosi che incontrano la città di Firenze è al Robert F. Kennedy Human Rights Italia International House, Sala delle Colonne Ottagonali - Elisabeth Chaplin, Le Murate, via Ghibellina 12/A, venerdì 21 ottobre alle 17.30. Titolo del dibattito "Sguardi sull'Islam". Protagonisti due dei cinque ricercatori: Abdullah Ibrahim, esperto culturale, Diwan del Qatar e Jonas Otterbeck, docente di studi islamici, Lund University, Svezia. Temi dell'incontro "Tra Dār-al-Islām e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico" e "Islam e pop music: un dibattito aperto." (segue)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Università: un anno di studio per 5 ricercatori a Firenze

FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 19 OTT - Cinque ricercatori universitari provenienti da vari paesi del mondo sono i vincitori del progetto "Florence Short Term Fellowship", il bando dell'Istituto Sangalli che prevede un soggiorno di studio a Firenze per un anno. I nomi dei vincitori sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires (Argentina); Abdullah Ibrahim da Doha (Qatar); James W. Nelson Novoa da Ottawa (Canada); Jonas Otterbeck da Lund, Svezia e Tabona Shoko da Harare (Zimbabwe). I ricercatori, selezionati da 69 domande pervenute, saranno presentati ufficialmente il 21 ottobre in un incontro pubblico dal titolo "Sguardi sull'Islam" presso Le Murate. I vincitori studieranno a Firenze su vari temi in base alle loro specializzazioni. "Il mio obiettivo - ha spiegato Abdullah Ibrahim, uno dei vincitori della borsa di studio oggi a Firenze - è quello di continuare le mie ricerche sull'evoluzione del concetto di 'Casa dell'Islam' e sulla sua trasformazione nella più sfumata espressione contemporanea 'Mondo islamico".
"L'occasione - ha spiegato Cristina Giachi, vicesindaca del Comune di Firenze - è nata sia dalla presenza dell'Istituto Sangalli che dal progetto perseguito dal sindaco Nardella e dalla giunta di riavviare il dialogo con i Paesi mediterranei e, soprattutto, mettere al centro il dialogo interreligioso quale mattone sul quale costruire le paci future nei contesti geopolitici al momento più difficili e delicati". L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.(ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A Firenze al via la "staffetta della ricerca" tra studiosi in arrivo da tutto il mondo

Ufficio Stampa del Comune di Firenze - RSS dai canali: Sindaco, Giunta, Consiglio, Quartieri, Notizie di servizio, Altro

19 ottobre 2016 Live

Sono già a Firenze i primi due ricercatori, arrivano dal Qatar e dalla Svezia. L'iniziativa dell'Istituto Sangalli è stata presentata in Palazzo Vecchio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home MAGAZINE

Parte da Firenze la staffetta della ricerca nel segno del dialogo interreligioso

OTTOBRE 20TH, 2016 MAGAZINE 0 COMMENTS

La staffetta della ricerca parte da Firenze con un progetto che rende onore alla tradizionale apertura al dialogo interreligioso del centro toscano. Ricercatori da tutto il mondo si confronteranno, nel loro soggiorno di studio, su temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell''altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio. E' stato merito dell'Istituto Sangalli e del bando 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', se quello che sembrava un sogno si è trasformato in realtà.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program' è una iniziativa in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.

Al bando dell'Istituto Sangalli hanno risposto in 69 domande da 4 continenti e 29 paesi. Le fellowship offrono per il 2016-17 cinque soggiorni residenziali a studiosi di ogni nazionalità e di comprovata esperienza operanti all'estero su tematiche storico-religiose, in prospettiva interdisciplinare, interreligiosa e multi-culturale, con un emolumento per il mese di ospitalità a Firenze di duemila euro. I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche affrontano il 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, la questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento; il mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Migliorucci nell'Ottocento, la nuova scena musicale islamica pop, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe. Tutti i temi verranno attualizzati nell'ottica di offrire un concreto contributo scientifico allo studio delle modalità che permettano una maggiore coesistenza fra le religioni, come è sempre stato nello spirito dell'Istituto Sangalli di Firenze sin dalla sua fondazione nell'aprile di due anni fa.

Al Robert F. Kennedy Human Rights Italia International House, Sala delle Colonne Ottagonali – Elisabeth Chaplin, Le Murate, via Ghibellina 12/A, venerdì 21 ottobre alle 17.30, gli studiosi incontreranno la città. Ci sarà un dibattito "Sguardi sull'Islam". Protagonisti due dei cinque ricercatori: Abdullah Ibrahim, esperto culturale, Diwan del Qatar e Jonas Otterbeck, docente di studi islamici, Lund University, Svezia. Temi dell'incontro "Tra Dār-al-Islām e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico" e "Islam e pop music: un dibattito aperto".

Raffaella Galamini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al via la 'staffetta della ricerca' tra studiosi in arrivo da tutto il mondo

19 ottobre 2016 16:19 Cultura Firenze

Firenze capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell' 'altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio. La 'staffetta della ricerca' inizia ufficialmente oggi, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, è una iniziativa in collaborazione con il Comune, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.
Dell'iniziava si è parlato oggi in Palazzo Vecchio alla presenza della vicesindaca Cristina Giachi, Maurizio Sangalli, presidente dell'Istituto Sangalli, Massimo Carlo Giannini, direttore scientifico del progetto, Pier Luigi Rossi Ferrini, vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze e Danila Paladino, rappresentante del R.F. Kennedy Center for Human Rights.
«L'occasione – ha spiegato la vicesindaca Giachi – è nata sia dalla presenza dell'Istituto Sangalli che dal progetto perseguito dal sindaco Nardella e dalla giunta di riavviare il dialogo con i Paesi mediterranei e, soprattutto, mettere al centro il dialogo interreligioso quale mattone sul quale costruire le paci future nei contesti geopolitici al momento più difficili e delicati».
«A questo grande progetto – ha aggiunto – si sono allineate altri importanti iniziative sostenute dell'Istituto Sangalli e dall'Ente Cassa. Al centro l'idea di realizzare a Firenze un centro di costruzione del pensiero sul dialogo interreligioso. La sinergia è stata piena e il risultato bello e concreto».
Grande successo ha riscosso il bando promosso dall'Istituto Sangalli: sono arrivate ben 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Colombia e Argentina; Libano, Israele, Qatar, India e Bangladesh; Sudafrica e Zimbabwe, oltre a praticamente tutti i paesi europei. Le fellowship offrono per il 2016-17 cinque soggiorni residenziali a studiosi di ogni nazionalità e di comprovata esperienza operanti all'estero su tematiche storico-religiose, in prospettiva interdisciplinare, interreligiosa e multi-culturale, con un emolumento per il mese di ospitalità a Firenze di duemila euro.
I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento; dal mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Migliorucci nell'Ottocento, alla nuova scena musicale islamica pop, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe.
Gli studiosi incontrano la città di Firenze – L'appuntamento è al RFK International House of Human Rights, Sala delle Colonne Ottagonali, via Ghibellina 12/a Firenze, venerdì 21 ottobre alle 17.30, titolo del dibattito "Sguardi sull'Islam". Protagonisti due dei cinque ricercatori: Abdullah Ibrahim, esperto culturale, Diwan del Qatar e Jonas Otterbeck, docente di studi islamici, Lund University, Svezia. Temi dell'incontro "Tra Dār-al-Islām e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico" e "Islam e pop music:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un dibattito aperto".

Cinque ricercatori per cinque argomenti, che, nel campo della storia e delle culture religiose, favoriranno progresso culturale e dialogo. Due di loro sono già a Firenze e stanno portando avanti il loro soggiorno di studio. L'idea è quella di un percorso, che non intende esaurirsi ma punta a portare a Firenze anche in futuro l'eccellenza della ricerca storica e culturale sui temi religiosi, contando sul rifinanziamento del progetto, visto il suo grande successo. In questa ottica, i ricercatori saranno parte attiva della vita della città, a cui offriranno alcuni interventi nell'ambito di iniziative pubbliche sui temi da loro approfonditi. Scopo del progetto: permettere ad affermati studiosi internazionali di portare avanti i loro studi in un ambiente ricco e stimolante come quello accademico e intellettuale fiorentino, metterli in relazione con i borsisti dell'Istituto Sangalli e stabilire un ponte con la città, portando a tutti i fiorentini elementi utili di dialogo e di confronto. Tutti i temi verranno attualizzati nell'ottica di offrire un concreto contributo scientifico allo studio delle modalità che permettano una maggiore coesistenza fra le religioni, come è sempre stato nello spirito dell'Istituto Sangalli di Firenze sin dalla sua fondazione nell'aprile di due anni fa.

Fonte: Comune di Firenze – Ufficio Stampa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

19/10/2016

A Firenze al via la "staffetta della ricerca" tra studiosi in arrivo da tutto il mondo

Sono già a Firenze i primi due ricercatori, arrivano dal Qatar e dalla Svezia. L'iniziativa dell'Istituto Sangalli è stata presentata in Palazzo Vecchio

Firenze capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell' 'altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio.

La 'staffetta della ricerca' inizia ufficialmente oggi, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, è una iniziativa in collaborazione con il Comune, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.

Dell'iniziava si è parlato oggi in Palazzo Vecchio alla presenza della vicesindaca Cristina Giachi, Maurizio Sangalli, presidente dell'Istituto Sangalli, Massimo Carlo Giannini, direttore scientifico del progetto, Pier Luigi Rossi Ferrini, vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze e Danila Paladino, rappresentante del R.F. Kennedy Center for Human Rights.

«L'occasione – ha spiegato la vicesindaca Giachi – è nata sia dalla presenza dell'Istituto Sangalli che dal progetto perseguito dal sindaco Nardella e dalla giunta di riavviare il dialogo con i Paesi mediterranei e, soprattutto, mettere al centro il dialogo interreligioso quale mattone sul quale costruire le paci future nei contesti geopolitici al momento più difficili e delicati».

«A questo grande progetto – ha aggiunto – si sono allineate altri importanti iniziative sostenute dell'Istituto Sangalli e dall'Ente Cassa. Al centro l'idea di realizzare a Firenze un centro di costruzione del pensiero sul dialogo interreligioso. La sinergia è stata piena e il risultato bello e concreto».

Grande successo ha riscosso il bando promosso dall'Istituto Sangalli: sono arrivate ben 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Colombia e Argentina; Libano, Israele, Qatar, India e Bangladesh; Sudafrica e Zimbabwe, oltre a praticamente tutti i paesi europei. Le fellowship offrono per il 2016-17 cinque soggiorni residenziali a studiosi di ogni nazionalità e di comprovata esperienza operanti all'estero su tematiche storico-religiose, in prospettiva interdisciplinare, interreligiosa e multi-culturale, con un emolumento per il mese di ospitalità a Firenze di duemila euro.

I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento; dal mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Migliorucci nell'Ottocento, alla nuova scena musicale islamica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pop, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe.

Gli studiosi incontrano la città di Firenze - L'appuntamento è al RFK International House of Human Rights, Sala delle Colonne Ottagonali, via Ghibellina 12/a Firenze, venerdì 21 ottobre alle 17.30, titolo del dibattito "Sguardi sull'Islam". Protagonisti due dei cinque ricercatori: Abdullah Ibrahim, esperto culturale, Diwan del Qatar e Jonas Otterbeck, docente di studi islamici, Lund University, Svezia. Temi dell'incontro "Tra Dār-al-Islām e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico" e "Islam e pop music: un dibattito aperto".

Cinque ricercatori per cinque argomenti, che, nel campo della storia e delle culture religiose, favoriranno progresso culturale e dialogo. Due di loro sono già a Firenze e stanno portando avanti il loro soggiorno di studio. L'idea è quella di un percorso, che non intende esaurirsi ma punta a portare a Firenze anche in futuro l'eccellenza della ricerca storica e culturale sui temi religiosi, contando sul rifinanziamento del progetto, visto il suo grande successo. In questa ottica, i ricercatori saranno parte attiva della vita della città, a cui offriranno alcuni interventi nell'ambito di iniziative pubbliche sui temi da loro approfonditi. Scopo del progetto: permettere ad affermati studiosi internazionali di portare avanti i loro studi in un ambiente ricco e stimolante come quello accademico e intellettuale fiorentino, metterli in relazione con i borsisti dell'Istituto Sangalli e stabilire un ponte con la città, portando a tutti i fiorentini elementi utili di dialogo e di confronto. Tutti i temi verranno attualizzati nell'ottica di offrire un concreto contributo scientifico allo studio delle modalità che permettano una maggiore coesistenza fra le religioni, come è sempre stato nello spirito dell'Istituto Sangalli di Firenze sin dalla sua fondazione nell'aprile di due anni fa. (fn)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La staffetta della ricerca per le religioni

Tweet

Sono già a Firenze i primi due ricercatori, arrivano dal Qatar e dalla Svezia. L'iniziativa dell'Istituto Sangalli per il dialogo interreligioso

FIRENZE — Firenze capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell' 'altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio. La 'staffetta della ricerca' inizia ufficialmente oggi, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle *'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi'*, e proseguirà fino all'estate del 2017.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, è una iniziativa in collaborazione con il Comune, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.

Per il bando promosso dall'Istituto Sangalli sono arrivate ben 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Colombia e Argentina; Libano, Israele, Qatar, India e Bangladesh; Sudafrica e Zimbabwe, oltre a praticamente tutti i paesi europei.

I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe.

I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento; dal mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Miglioruccì nell'Ottocento, alla nuova scena musicale islamica pop, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Religioni, a Firenze confronto tra studiosi da tutto il mondo

Cinque ricercatori affronteranno temi come la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli e la questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento

19 ottobre 2016

FIRENZE - Firenze capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell''altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio. La "staffetta della ricerca" inizia ufficialmente oggi, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017.

Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio,una iniziativa promossa dall'Istituto Sangalli in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno dell'Ente Cassa di risparmio di Firenze.

I ricercatori selezionati sono: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della cosiddetta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento; dal mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Migliorucci nell'Ottocento, alla nuova scena musicale islamica pop, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe.

© Copyright Redattore Sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Istituto Sangalli, a Firenze al via la «staffetta della ricerca» tra studiosi di tutto il mondo

DI DARIA ARDUINI

«Firenze diventerà la capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori affermati provenienti da tutto il mondo che affronteranno, nel loro soggiorno di studio, temi come i percorsi che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell'altro». Ad annunciarlo la scorsa settimana, a Palazzo Vecchio, Maurizio Sangalli, presidente dell'Istituto Sangalli per la storia e le culture religiose, dando ufficialmente avvio alla «staffetta della ricerca», che si concluderà nell'estate del 2017. Il progetto, unico nel suo genere, dal titolo «Florence Short Term Fellowships Program», è promosso dall'Istituto Sangalli in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Right del capoluogo toscano, e con il sostegno dell'Ente Cassa di Risparmio.

L'iniziativa, che consisteva nell'assegnazione di 5 borse di studio a ricercatori con comprovata esperienza su tematiche storico-religiose, ha riscosso un enorme successo: sono arrivate 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Argentina, Stati Uniti, Canada Svezia, Colombia, Libano, Israele, Qatar, India, Bangladesh, Sudafrica, Zimbabwe, oltre a tutti quelli europei.
Quest'anno l'Istituto Sangalli parteciperà inoltre al Festival dei Popoli, bandendo un premio per il miglior documentario che affronterà temi religiosi in un'ottica interdisciplinare e multiculturale.
Sempre nell'ambito del dialogo interreligioso Cristina Giachi, vicesindaco di Firenze, ha infine dichiarato che a breve verrà aperta una scuola dedicata proprio a questo tema, su iniziativa dell'imam di Firenze, Izzedin Elzir, di Rav Joseph Levi, rabbino capo di Firenze, e dell'Arcivescovo, il cardinale Giuseppe Betori, probabilmente nel complesso delle Murate.

SALVADOR DALÌ, il sogno del classico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI | 20 OTTOBRE 2016 06:16

Dialogo interreligioso, a Firenze i ricercatori stranieri

Firenze rinnova il suo ruolo di città del dialogo interreligioso: la 'staffetta della ricerca' è iniziata ieri, con la presentazione in Palazzo Vecchio dei nomi dei ricercatori che hanno partecipato al bando dell'Istituto Sangalli relativo alle 'Florence Short Term Fellowships in Storia e Studi religiosi', e proseguirà fino all'estate del 2017. I prescelti sono Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia, e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe.

I ricercatori affronteranno, nel loro soggiorno di studio a Firenze, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi storici che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell' 'altro', e quindi di altri mondi al di fuori del proprio. Il 'Florence Short Term Fellowships Program', che vuole richiamare dall'estero a Firenze studiosi affermati per un soggiorno di ricerca e studio, è una iniziativa in collaborazione con il Comune, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights Florence e con il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Firenze.

Il primo appuntamento pubblico dell'iniziativa è fissato venerdì 21 ottobre alle 17.30, un dibattito dal titolo "Sguardi sull'Islam", che vedrà protagonisti due dei cinque ricercatori: Ibrahim, esperto culturale, e Otterbeck, docente di studi islamici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura & Società

Firenze, 5 borse di studio per una staffetta della ricerca

«Firenze diventerà la capitale internazionale del dialogo interreligioso grazie alla presenza di ricercatori affermati provenienti da tutto il mondo che affronteranno nel loro soggiorno di studio, temi come il rapporto dell'Islam con la musica pop e i percorsi che hanno condotto il mondo islamico ad accettare l'esistenza dell'altro». Ad annunciarlo questa mattina, a Palazzo Vecchio, Maurizio Sangalli, presidente dell'Istituto Sangalli per la storia e le culture religiose, insieme a Cristina Giachi, vice-sindaca di Firenze, dando ufficialmente avvio alla «staffetta della ricerca».

19/10/2016 di > Daria Arduini

Il progetto, unico nel suo genere, dal titolo «Florence Short Term Fellowships Program», è promosso dall'Istituto Sangalli in collaborazione con il Comune di Firenze, il Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Right del capoluogo toscano, e con il sostegno dell'Ente Cassa di Risparmio.

L'iniziativa, che consiste nell'assegnazione di 5 borse di studio, ha riscosso un enorme successo: sono arrivate 69 domande da 4 continenti e 29 paesi, tra cui Stati Uniti, Colombia, Libano, Israele, India, Bangladesh, Sudafrica, oltre a tutti quelli europei.

Il bando, scaduto lo scorso maggio, ha selezionato cinque studiosi con comprovata esperienza su tematiche storico-religiose: Roberto Di Stefano da Buenos Aires, Argentina; Abdullah Ibrahim da Doha, Qatar; James W. Nelson Novoa da Ottawa, Canada; Jonas Otterbeck da Lund, Svezia; e Tabona Shoko da Harare, Zimbabwe. I temi delle ricerche sono i più vari, dal 'centralismo' islamico, ossia la visione della così detta 'Casa dell'Islam' maturata nel corso dei secoli, alla questione dell'identità religiosa dei portoghesi di origine ebraica a Pisa a fine Cinquecento, passando per il mondo religioso cristiano argentino-fiorentino di Domenico Migliorucci nell'Ottocento, fino all'analisi del ruolo della Chiesa cristiana, delle tradizioni religiose locali e dei diritti umani nel processo di riconciliazione nazionale dello Zimbabwe.

Il lavoro di ricerca degli studiosi non rimarrà però chiuso tra le mura dell'Istituto, diventerà infatti offerta culturale per la citta, attraverso un incontro che si terrà al RFK International House of Human Rights, venerdì 21 ottobre alle 17.30, titolo del dibattito «Sguardi sull'Islam». Protagonisti due dei 5 ricercatori già arrivati a Firenze: Abdullah Ibrahim e Jonas Otterbeck. Temi della tavola rotonda «Tra Dar-al-Islam e Mondo islamico: uno sguardo storico-critico» e «Islam e pop music: un dibattito aperto».

Quest'anno l'Istituto Sangalli, parteciperà inoltre per la prima volta al Festival dei Popoli (25 novembre/2 dicembre), bandendo un premio per il miglior documentario che affronterà temi religiosi in un'ottica interdisciplinare e multiculturale.

Sempre nell'ambito del dialogo interreligioso Cristina Giachi, ha infine dichiarato che a breve verrà aperta una scuola dedicata proprio a questo tema, su iniziativa dell'imam di Firenze, Izzedin Elzi, di Rav Joseph Levi, rabbino capo di Firenze, e dell'Arcivescovo, il Cardinale Giuseppe Betori, probabilmente nei locali dell'Associazione Kennedy, nel complesso delle Murate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.